

● Una veduta panoramica di Santiago, incorniciata dalle cime andine imbiancate di neve.

REGINA delle ANDE

Testi di Elena Bianco, foto di Giacomo Fè

I mille volti di Santiago, una città in fermento. Da scoprire perdendosi tra murales, mercati e musei. O seguendo il filo delle poesie di Pablo Neruda, per arrivare fino alla costa. A Valparaíso e Viña del Mar



● Uno dei murales del quartiere Bellavista, a pochi metri dalla casa di Neruda.

C'è qualcosa che irrompe prepotente nel paesaggio urbano di **Santiago del Cile**. Sorprendentemente non è lo **Sky Costanera**, il grattacielo più alto di tutta l'America Latina, che svetta con i suoi 300 metri nella locale "Sanhattan", il distretto finanziario nel Barrio Providencia. Questo "qualcosa", si chiama **El Plomo**, cima andina imbiancata di 5.460 metri, nonché spirito guardiano per gli Inca. La **Cordillera delle Ande**, infatti, a Santiago è il "Signore dell'anello" che definisce lo skyline ovunque ci si trovi. Dai ponti trafficati sul **fiume Mapocho** ai moderni edifici del centro.

Un'apparizione che sembra una boccata d'aria pura in una metropoli composta da 32 comuni autonomi, con otto milioni di abitanti. Un vento fresco che soffia libero, incurante del traffico intenso e della calca di case dei quartieri periferici. Si è levato nel 1989 con le prime elezioni democratiche dopo il colpo di Stato, ormai 52 anni fa, del generale Augusto Pinochet e da allora continua a spazzare indomito la capitale.

È un alito vivificatore che percorre le strade del centro. Come l'**Alameda**, la grande arteria ombreggiata dai pioppi nata per il passeggio nell'Ottocento e oggi arteria di 8 chilometri. È un turbine che si scontra con il **Cerro San Cristóbal**, un dente delle Ande di 860 metri raggiungibile in teleferica per il miglior colpo d'occhio sulle montagne al tramonto. È un vortice che gioca fra le cartacce e gli avanzi di verdura del **Mercado Central**, grande struttura in ferro battuto portata dall'Inghilterra, dove si comprano montagne di patate, cipolle, pesce, carne, e della **Feria Municipal La Vega**, meta dei pranzi nelle *pica*, i ristoranti popolari. Santiago è spesso città di contrasti, anche in termini di gradimento: o entra nel cuore o si rifiuta. Ma di certo non lascia indifferenti.

Oltre i tempi bui

A qualunque ora ci si muova, le sette linee della metro sono il mezzo migliore per visitare la città. Sia perché sono capillari e veloci (un treno ogni 30 secondi nelle ore di punta), sia perché le stazioni rappresentano vere gallerie d'arte sotterranee. Da vedere le fermate della **L1 Universidad de Chile**, con il murale di 1.200 metri quadrati del pittore Mario Toral, narrazione visiva della storia cilena. Ma anche la **Quinta Normal**, con un'opera su piastrelle dell'astrattista Roberto Matta, mentre nella stazione de **La Moneda** i muri sono ispirati a paesaggi naturali.

Proprio sbucando all'aria aperta da questa fermata appare il **Palacio de La Moneda**, sede del governo, elegante nel suo candore neoclassico. Venne costruito dall'italiano Joaquín Toesca sulla piazza pedonale dove i santiaghesi prendono un po' di sole nell'inverno di giugno. Difficilmente s'intuisce oggi il dramma dell'11 settembre 1973, giorno del golpe, quando il palazzo venne bombardato e Salvador Allende, il presidente eletto democraticamente, morì.

A ricordare quegli anni oscuri, 93 pietre d'inciampo in omaggio ad altrettanti dissidenti, uccisi o desaparecidos, segnalano una casa al numero **38 di calle Londres** nel **Barrio París-Londres**, elegante quartiere di gusto europeo d'inizio '900. In questo rispettabile palazzo, infatti, si nascondeva uno dei mille centri di tortura del regime, da cui passò anche lo scrittore Luis Sepúlveda. L'edificio oggi è un monito affinché simili orrori non accadano mai più.

Oggi il clima è ben diverso e passeggiando sul **Paseo Ahumada** e sulla perpendicolare **Huérfanos** verso la **Plaza des Armas**, si assapora la vita locale. Si cammina fra le musiche dei "chinchineros", i suonatori di strada e i chioschi dove si acquista *El Mercurio* e *La Tercera*, i quotidiani principali, da leggere ai **caffè Caribe** o **Haiti**. Un'atmosfera vibrante e trasversale, che va dai manager delle eleganti sedi bancarie alle casalinghe che si affrettano verso il **Correo Central**, la posta, con una sfarzosa facciata neoclassica e una spettacolare copertura in vetro. Una variegata umanità passa il

LA STORIA



VICTOR ARAVENA GODOY "Nel 2019, con il saccheggio della chiesa di San Francisco de Borja, partirono le proteste note come *estallido social*, esplosione sociale", racconta Victor Aravena Godoy, guida culturale e figlio di un politico esiliato ai tempi della dittatura di Pinochet. "Nate contro l'aumento del costo del biglietto della metro, unirono studenti, lavoratori, movimenti femministi e ambientalisti e si estesero in seguito a problematiche più ampie, come le grandi disuguaglianze sociali. Per un anno intero 2,5 milioni di persone scesero in piazza a dimostrare".

VINI CILENI Più unici che rari

♦ **L'ECOSISTEMA DEI TERRENI VIVI.** Da quando venne portata dagli spagnoli nel XVI secolo, la vite in Cile è prosperata, tanto che nell'800 furono importate talee da Bordeaux prima che la fillossera infettasse i vigneti europei, facendo del Cile uno dei pochi Paesi al mondo mai colpito dall'afide. Fra Santiago e Viña del Mar si attraversa la **Valle di Casablanca**, il distretto vinicolo più promettente. Morbide colline e vallate accarezzate da venti freschi provenienti dal mare, terreni argillosi ricchi di minerali sono adatti per le varietà bianche Sauvignon Blanc, Chardonnay e Riesling. La viticoltura e l'enologia di qualità è rappresentata da aziende come **Viñedos Orgánicos Veramonte**, che usa pratiche biologiche e biodinamiche. “La nostra filosofia si basa su ‘terreni vivi’, cioè una viticoltura rigenerativa, pensando al futuro”, spiega Gonzalo Berteselen, direttore generale ed enologo di Viñedos Veramonte. “Abbiamo una visione olistica dell'ecosistema: vigneti in salute vengono da un terreno sano. Per questo abbiamo avviato, insieme al **Comune di Casablanca**, un piano a vantaggio sia dei piccoli agricoltori locali sia dei nostri vigneti, basato sulla rigenerazione del suolo. Preserviamo inoltre più di 2.500 ettari di foresta autoctona intorno al vigneto, proteggendone così la flora e la fauna. Chiediamo anche ai nostri dipendenti di aderire a un codice etico e offriamo loro la possibilità di accedere ad alimenti biologici freschi”. Da provare il loro Carmenère, da uva a bacca rossa, vitigno prodotto per l'80% in Cile e in parte in Italia, sui Colli Euganei (vinedosveramonte.cl).



tempo fra una lucidata di scarpe dei tanti *sciuscì*, una partitella a scacchi o un “completo”, versione cilena dell’hot dog e vera religione gastronomica locale, mangiucchiato seduti su una panchina della **Bandera**. Dal 2017 questa via pedonale è luogo di sperimentazione creativa metropolitana: lungo i suoi 350 metri murali, installazioni e arredi urbani frutto di collaborazioni d’artista rallegrano i passanti, raccontando storia, tradizioni e natura del Cile in un’esplosione di forme e colori. Un’opera collettiva nata per essere temporanea e coprire i lavori della metropolitana ma che, grazie alla volontà popolare, è diventata definitiva, raro esempio di come la creatività può trasformare anche un cantiere in bellezza e socialità.

Nelle stanze del poeta

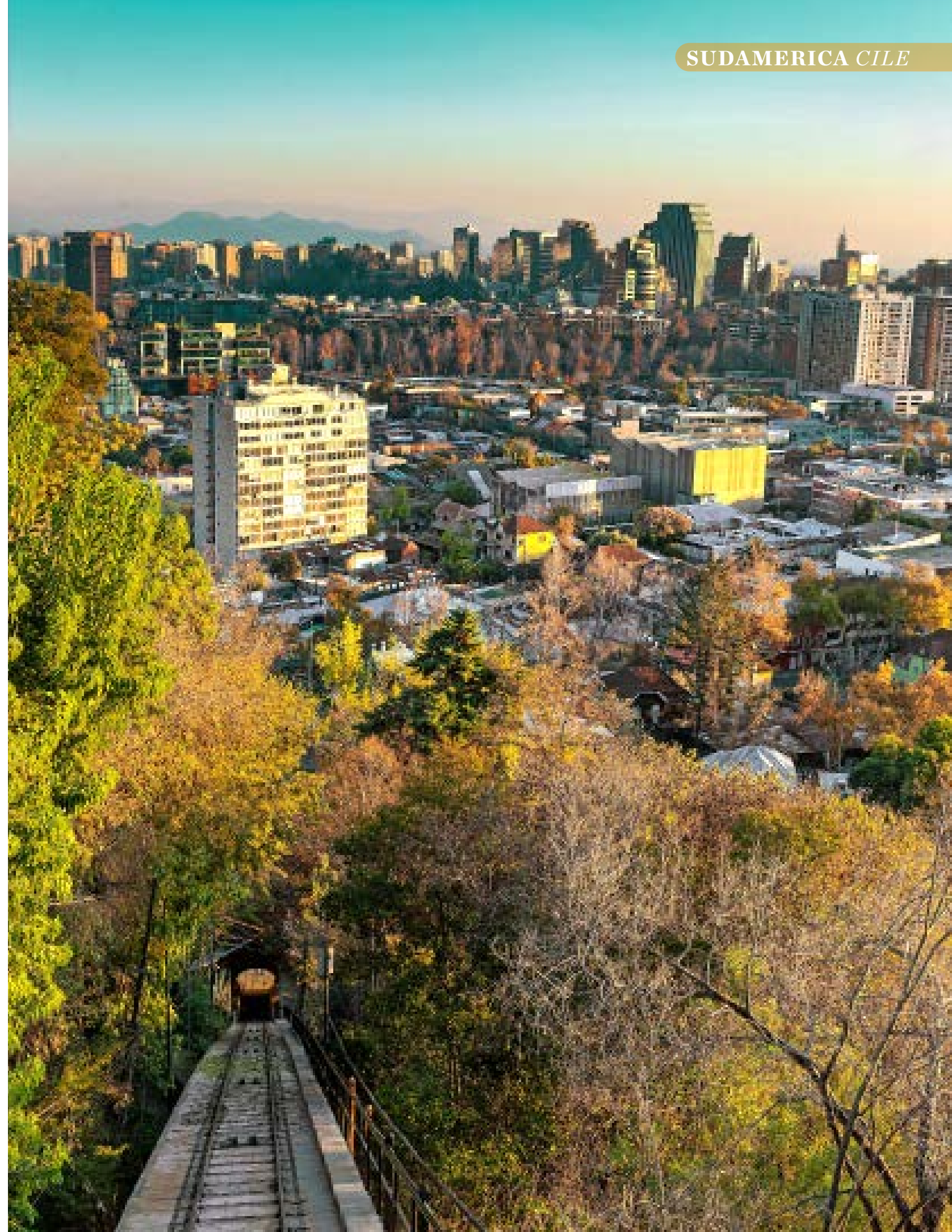
D’altra parte il potere taumaturgico dell’arte è scritto a lettere di fuoco nella coscienza dei cileni grazie al loro connazionale più noto, Ricardo Eliécer Neftalí Reyes Basoalto, in arte Pablo Neruda. Immortale nelle sue poesie, è recentemente tornato agli onori di cronaca perché da nuovi accertamenti si ipotizza che la sua morte in clinica, a

10 giorni dal golpe, non sia dovuta a cause naturali, ma sia stata un omicidio di Stato.

In una strada nascosta del **Barrio Bellavista**, ex quartiere bohémien che si arrampica alle pendici del **Cerro San Cristóbal**, è risorta dopo lo scempio fatto dai golpisti **La Chascona**, residenza cittadina del poeta. Ogni cosa parla del suo proprietario, in questa casa fantasmagorica gestita dalla **Pablo Neruda Foundation**. Il nome, innanzitutto: *Chascona* in quechua significa spettinata, selvaggia, un termine amorevolmente riferito alla chioma rossa e riccia della terza moglie di Neruda, Matilde Urrutia, “cantante dalla risata impetuosa come un grido d’uccello”.

In questa casa immaginifica, con ambienti collegati dai sentieri di un piccolo giardino, Neruda riunì oggetti curiosi, cercati oppure attesi. Perché, a volte, “le cose arrivano da sé”. Come il bancone del bar in stagno di una nave francese, le ceramiche di Léger, l’elegante *separé* griffato Fornasetti e il ritratto di Matilde dipinto da Diego Rivera (il pittore marito di Frida Kahlo) quando lei era ancora la sua amante segreta, immortalata come una donna a due facce con Neruda nascosto fra i ricci. Perfetto anfitrión, il poeta comprò un tavolo in legno di araucaria lungo e stretto per avere tanti commensali. Instancabile burlone, si fece realizzare dei salini con la scritta “Marijuana” e “Morfina” per godere dell’imbarazzo degli ospiti e concepì passaggi segreti per poter sparire e schiacciare il pisolino in santa pace. Il vento della libertà, mai estinto, fece del suo

● A destra, la vista dal belvedere del **Parque Metropolitano** di Santiago. Sopra, il **Café del Pintor**, uno dei tanti locali che si incontrano tra le stradine del **Cerro Alegre** a Valparaíso.





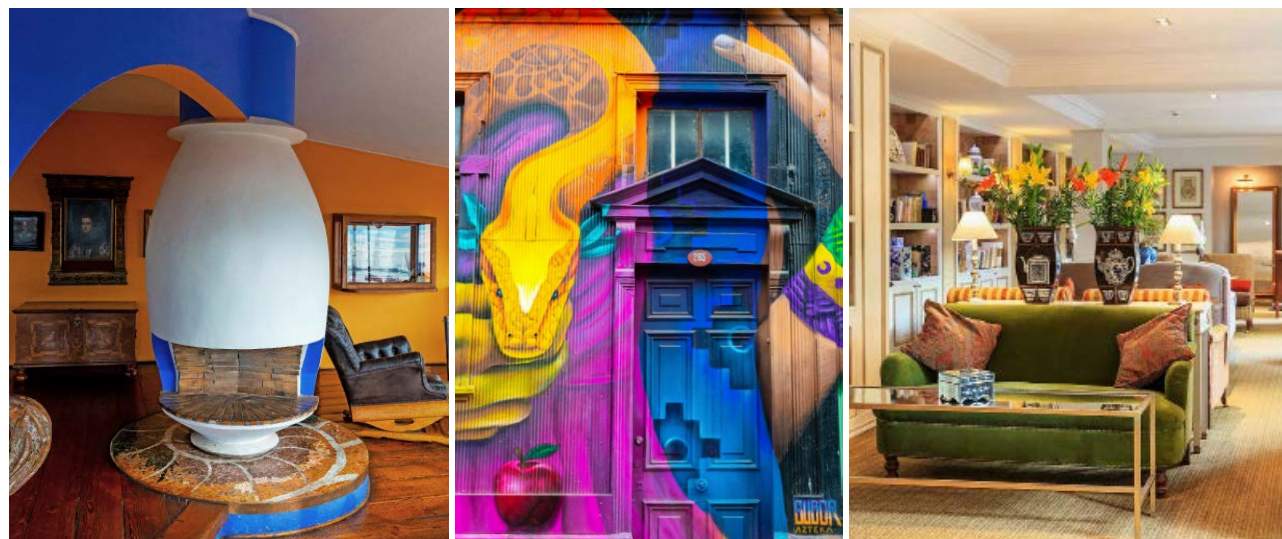
funerale il primo vero atto di disobbedienza civile alla dittatura. Fu voluto da Matilde in una Chascona devastata dai militari di regime, sotto gli occhi di intellettuali e diplomatici arrivati da tutto il mondo.

L'anelito a lottare contro l'ingiustizia fa di Santiago una città viva e complessa dove, recuperata la democrazia, oggi ci si trova ad affrontare i contrasti di una società multietnica che mescola popolazioni diverse. A partire dalla minoranza Mapuche, vicina alle radici di Neruda, cresciuto a Temuco, il "Far West della mia patria". Autoctoni e fortemente indipendenti, i Mapuche, cioè la "gente della terra", vivevano in passato in una comunità matriarcale senza un vero capo. Fieri abitanti della regione dell'Araucanía, non furono mai sottomessi dagli spagnoli e, ancora oggi, lottano con energia per riappropriarsi dei loro terri-

tori, per il riconoscimento sociale, la preservazione delle tradizioni e la sopravvivenza della lingua.

Viña e Valpo, le "gemelle diverse"

L'espressione libertaria cilena si fa colore, forma e architettura a **Valparaíso**, un'ora e mezza da Santiago, sul **Litoral Central**, il più amato per la villeggiatura fra gli oltre 4.000 chilometri di costa cilena. Salta all'occhio l'incredibile differenza delle "gemelle diverse" **Viña del Mar** e **Valparaíso**, città connesse ma opposte. Arrivare a Viña significa entrare nel lifestyle cileno in salsa marittima: una "città giardino" dove ogni anno, a febbraio, fra le essenze tropicali nell'anfiteatro del **parco Quinta Vergara** si tiene il festival della canzone più famoso del Sudamerica, una sorta di Sanremo australe. Elegante quanto basta, con il teatro neoclassico in



● La fermata della metro Universidad de Chile a Santiago. Nella pagina a fianco, in alto, uno scorcio di Valparaíso. Sotto, da sinistra, un angolo di La Sebastiana, dimora di Pablo Neruda; uno dei graffiti che decorano il centro; la lounge dell'Hotel Le Rêve.



● Le tonalità accese della **street art** colorano le strade di Valparaíso.

Plaza Vergara, il Casinò degli anni Trenta e l'imponente collezione di reperti dell'isola di Pasqua del **Museo Fonck**, Viña ha spiagge invitanti. Soprattutto quando la corrente di Humboldt non rinfresca troppo l'acqua e la Placca di Nasca nel Pacifico non decide di muoversi, provocando terremoti e tsunami per i quali sono disposti ovunque cartelli per gestire un'eventuale evacuazione.

Di tutt'altro stampo è "**Valpo**", porto commerciale all'avanguardia con gli spagnoli e, successivamente all'indipendenza, snodo internazionale grazie all'export di argento e rame. L'apertura del canale di Panama negli anni '30 regalò alla città una patina di fascino decadente. Lo si percepisce camminando per le strade adagate fra le colline, affacciate sul porto e l'oceano. Sembrò ineluttabile a Neruda, "marinero in terra" comprare qui la sua seconda casa, **La Sebastiana**, dal nome di una goletta spagnola costruita "come se fosse un giocattolo e gioco con lei di giorno e di notte". Il poeta qui accostava i quadri in modo che si facessero compagnia, inventava i nomi dei piatti, preparava il punch in una mucca di ceramica, in attesa di guardare dalla grande finestra i fuochi di Capodanno.

Dal **Cerro Florida** si può scendere a piedi verso il porto per i **colli Alegre** e **Concepción**, un tempo *enclave* di mercanti inglesi con le loro eleganti residenze. Le strade vecchie sono illuminate dai murales dipinti a partire dagli anni '60 dal collettivo di graffitari Brigadas Ramona Parra (in omaggio a una giovane uccisa durante una protesta di minatori nel '46) e recentemente da street artist famosi, come Inti Castro e La Loica. Si scende lungo scalinate logore, fra muri sbrecciati con affissioni che invitano alla *Cueca*, il ballo di corteggiamento che si fa a settembre per la Festa Nazionale, e manifesti della Giornata del Completo (l'hot

dog venduto a 1.500 pesos, 1,50 €). Tra robivecchi, bottiglierie dove comprare il Pisco (acquavite) e il Gato (vino popolare) c'è anche la **Casita del perrito**, perché in Cile i cani randagi hanno spesso una casa e vengono nutriti e vaccinati.

Una malinconia dolce, come la voce della cantautrice di culto **Violeta Parra** che intona "Gracias a la vida", s'insinua lenta mentre gli occhi si riempiono dei colori dei murales: dai paesaggi immaginari a Mafalda di Quino, dagli eroi dei manga alla bandiera palestinese gigante, perché proprio in Cile si trova la più grande comunità palestinese fuori dal Medio Oriente. Non si smetterebbe mai di camminare, di girare ancora un angolo per vedere un altro muro. Ma una giornata a Valpo non è finita se non si prende almeno uno degli ascensori che collega la città alta a quella bassa. Ne sono rimasti pochi e hanno tutti più di cento anni. Come l'**ascensor Concepción**, che nel 1883 andava a vapore, **El Peral** che conduce al **Paseo Yugoslavo**, oasi di fascino bon ton in una città molto pop, o il **Reina Victoria** sul **Cerro Alegre** che termina in una piazzetta decorata dai graffitari di Un Kolor Distinto e dedicata a Lukas, fumettista italiano naturalizzato cileno.

Vale la pena percorrere ancora un'ora d'auto verso sud fino a **Isla Negra** per chiudere il cerchio. La casa sulla spiaggia che Neruda amò tutta la vita è ancora zeppa di memorabilia da tutto il mondo: maschere africane e iscrizioni hindu, polene di navi e bambole giapponesi. Qui il poeta riposa davanti al mare, insieme all'amata Matilde. Un omaggio dovuto a un uomo che, in un inedito autoritratto, si descrive "generoso di amori, impossibile di calcoli, maleducato in casa e timido nei salotti, crescente di ventre, lungo di gambe. Inossidabile nel cuore, Cileno in perpetuo". Un elenco di magnifiche contraddizioni, come il suo Paese. **ID**

©RIPRODUZIONE RISERVATA



LE NOSTRE SCELTE

PER IL VIAGGIO RACCONTATO IN QUESTE PAGINE SONO NECESSARI ALMENO **10 GIORNI**.
IL COSTO PARTE DA CIRCA **2.000 €** A PERSONA, VOLI INTERNAZIONALI ESCLUSI

COME ARRIVARE

● **In aereo** Da Milano Linate o Malpensa e da Roma Fiumicino con Air France via Parigi (airfrance.it) o KLM (klm.it) via Amsterdam si raggiunge l'aeroporto Internazionale Arturo Merino Benítez di Santiago del Cile. Il costo dei voli a/r parte da 810 € in Economy e 1.360 € in Premium, per chi volesse provare una differente esperienza in volo. In questa classe, le poltrone sono più confortevoli e maggiormente reclinabili, con poggiatesta e poggiatesta. La proposta comprende una ristorazione dedicata con selezione di vini e champagne. Viene inoltre offerta una trousse confort in materiale riciclato con maschera per il riposo, calzini e tappi per le orecchie, oltre a spazzolino da denti e dentifricio. La classe Premium usufruisce dei servizi a terra di SkyPriority al check in e al gate e bagaglio aggiuntivo sia in stiva sia in cabina. Da Santiago del Cile a Valparaíso ci si sposta con i bus di Turbus che partono ogni mezz'ora. La tratta dura 1 ora e 40 minuti, il costo è di 18 € (turbus.cl).

DA SAPERE

● **CLIMA** Mediterraneo, con inverni (da giugno ad agosto) miti e abbastanza piovosi e estati (da dicembre a febbraio) calde e soleggiate. I periodi di pioggia sono brevi, le notti fresche, talvolta fredde anche d'estate, a causa dell'altitudine (550 m). I quartieri orientali della città, che arrivano a 1.000 m, sono un po' più freddi e piovosi e d'inverno la temperatura può scendere sotto lo zero. La regione di Valparaíso ha un clima più umido e mediterraneo nelle zone costiere e freddo nei pressi della cordigliera. ● **QUANDO ANDARE** Da aprile a ottobre, nelle stagioni intermedie. L'estate, da dicembre a febbraio, è più soleggiata ma può fare molto caldo. A Valparaíso e Viña del Mar il mare è freddo, al massimo raggiunge i 17/18 °C. In compenso, sulle Ande le temperature sono più miti. ● **VALUTA** Peso cileno 1 CLP = 0,00097 € ● **LINGUE UFFICIALI** Spagnolo cileno. I gruppi nativi utilizzano idiomi locali. Il mapuche è usato nei documenti ufficiali. ● **FUSO ORARIO** 5 ore indietro quando in Italia c'è l'ora legale, 4 con l'ora solare.

● **DOCUMENTI** Passaporto con validità residua di almeno 6 mesi a partire dalla data di arrivo.
● **NORME SANITARIE** Nessuna.

TOUR OPERATOR

● **Ruta40** (ruta40.it) è un Tour Operator nato nel 2002 che realizza viaggi tailor made nei luoghi più suggestivi del pianeta. Punto di riferimento per l'America Latina, Ruta40 è partner di molti Enti del Turismo, nonché membro di Serandipians by Traveller Made, network di eccellenza che annovera i migliori specialisti del lusso. Da un decennio, inoltre, Ruta40 si è specializzata nelle esplorazioni polari, in partnership con armatori che fanno parte della IAATO (International Association of Antarctica Tour Operators). L'équipe Ruta40 è composta da Travel Designer con una profonda conoscenza delle destinazioni proposte, che lavorano insieme a teams a loro dedicati in Argentina, Perù, Cile, Colombia, Brasile. Ruta40 come Gabbiano Livingston, Carrèblu ed Upperail, fa parte del gruppo BluFennec.

DORMIRE

1 Hotel Boutique Le Rêve

Con il fascino di un'antica *maison d'hôtes* francese e un'atmosfera molto familiare, ha un negozio con bei pezzi d'artigianato artistico, il bar *free service* e un simpatico snack di mezzanotte.

Indirizzo: Orrego Luco 23, Santiago del Cile

Tel. +56.99.19.18.300

Web: lereve.cl

Prezzi: doppia b&b da 203 a 234 €

2 Altiplanico Bellas Artes

Camere moderne e ampie in un bel palazzo inizio Novecento. Comodo per raggiungere il Mercado Central, il Barrio Lastarria, l'accademia di Belle Arti. Caffetteria sempre a disposizione degli ospiti.

Indirizzo: Santo Domingo 526, Santiago del Cile

Tel. +56.95.66.03.836

Web: altiplanico.cl

Prezzi: doppia b&b da 130 a 160 €

3 Hotel Luciano K

Nel Barrio Lastarria, un palazzo degli anni Venti dell'architetto Luciano Kulczewski, all'epoca d'avanguardia, mantiene intatto il glamour originale con comfort moderni come piscina e sauna. Ottimo ristorante interno.

Indirizzo: Merced 84, Santiago del Cile

Tel. +56.22.62.00.900

Web: lucianokhotel.com

Prezzi: doppia b&b da 106 a 150 €

4 Boutique Hotel Casa Vander

Elegante magione costruita nell'Ottocento da Santiago Dimalow su Cerro Alegre. Poche stanze di grande fascino. Chiedere una camera con terrazzino sull'oceano.

Indirizzo: Paseo Dimalow 135, Cerro Alegre, Valparaíso

Tel. +56.32.32.76.462

Web: casavander.cl

Prezzi: doppia b&b da 50 a 90 €

5 Hotel Manoir Atkinson

All'esterno un magnifico murale, all'interno piccole stanze dal fascino british. Sul Cerro Concepción, vicino alla centrale plaza Sotomayor.

Semplice e confortevole, ha un interessante ristorante di cucina contemporanea, il Maralegre.

Indirizzo: Paseo Atkinson 165, Cerro Concepción, Valparaíso

Tel. +56.45.29.84.820

Web: hotelatkinson.cl

Prezzi: doppia b&b da 89 a 130 €

MANGIARE

6 Fuente Chilena

Empanadas, carne cruda alla cilena, panini golosi e ampia selezione di birra. La Kunstmann di Torobayo è quella tipica.

Indirizzo: Avenida Italia 1562, Santiago del Cile

Web: fuentechilena.cl

Prezzo medio: 15 €

7 The Jazz Corner

Jam sessions martedì e mercoledì, da 12 anni. Per una serata nel panorama musicale *underground* cileno sgranocchiando camarones al pil pil, bolitas de carne con formaggio fuso o pizza.

Indirizzo: Avenida Sta. Isabel 451, Santiago del Cile

Tel. +56.22.27.49.941

Web: thejazzcorner.cl

Prezzo medio: 30 €

8 Boragò

Uno dei migliori ristoranti dell'America Latina. Rodolfo Guzmán, lo chef, interpreta il suo Paese con talento, attingendo a prodotti unici al mondo e a conoscenze ancestrali. Erbe dal deserto di Atacama, bacche, alghe, frutti selvatici, funghi sconosciuti della Patagonia in piatti belli come opere d'arte.

Indirizzo: Av. San José María Escrivá de Balaguer 5970, Santiago del Cile

Tel. +56.22.95.38.893

Web: borago.cl

Prezzo medio: 100 €

9 El Hoyo

Robusta cucina a base di carne di maiale dal 1912. Aspetto rustico, vino e birra cilene per piatti come il pernil, il piede di maiale, la lingua o l'arrollado.

Indirizzo: San Vicente 375, angolo Gorbea, Santiago del Cile

Tel. +56.26.89.03.39

Prezzo medio: 30 €



● La terrazza dell'Hotel Luciano K, in un palazzo d'epoca a Santiago.

10 J Cruz Malbrán

Atmosfera a metà fra un *bric-à-brac*, un museo strampalato e una tavola calda. Strumenti musicali, porcellane, insegne e oggetti rari fanno da contorno alla chorillana (patate, uova, cipolle, manzo) e al terremoto (vino, pisco e gelato).

Indirizzo: Condell 1466 Casa 11, Valparaíso

Tel. +56.32.22.11.225

Prezzo medio: 20 €

COMPRARE

11 Pueblito de Los Dominicos

Tutti i giorni, oltre 150 botteghe artigiane propongono gioielli fatti a mano in lapislazzuli, ceramiche, tessuti. Visitare la chiesa domenicana del XVIII secolo, con un bellissimo giardino.

Indirizzo: Avenida Apoquindo, Santiago del Cile

12 Persa Bio Bio

Grande mercato delle pulci, aperto il sabato e la domenica.

Indirizzo: Franklin angolo Víctor Manuel, Santiago del Cile

13 La Psicoferia

Design colorato e un po' pazzo, dalle magliette all'oggettistica, dalle borse a poncho psichedelici.

Indirizzo: Almirante Montt 615, Valparaíso

Tel. +56.96.27.74.564

Web: lapsicoferia.apanio.store

14 La Libreria

Riviste, cartoline, vinili, abiti che raccontano il Cile della prima metà del Novecento.

Indirizzo: San Enrique 555, Valparaíso

VISITARE

15 Museo Chileno de Arte

Precolombino

Diecimila anni di storia, dal Messico al Cile. Argenteria Aymara, statue dall'isola di

Pasqua, quipù andini.

Indirizzo: Bandera 361, Santiago del Cile

Tel. +56.22.92.81.500

Web: museo.precolombino.cl

16 Museo de la Memoria y los Derechos Humanos

In un grande edificio di vetro, è dedicato alle vittime dei tempi della dittatura. Foto, video, lettere, oggetti di chi è stato perseguitato: 3.300 morti, 20mila torturati, 300mila esiliati.

Indirizzo: Avenida Matucana 501, Santiago del Cile

Tel. +56.22.59.79.600

Web: mmdh.cl

17 La Chascona

La casa di Neruda. Un antro delle meraviglie che racconta molto sulla complessa personalità del poeta.

Indirizzo: Fernando Márquez de La Plata 192, Santiago del Cile

Tel. +56.22.77.78.741

Web: fundacionneruda.org

18 La Sebastiana

Qui Neruda passava le vacanze. Piena di luce e della malinconia della città in cui si trova, è il colpo d'occhio più bello su Valparaíso.

Indirizzo: Cerro Bellavista, Ricardo de Ferari 692, Valparaíso

Tel. +56.32.22.33.759

Web: fundacionneruda.org

19 Isla Negra

Dimora amatissima e piena di oggetti straordinari. Con la semplice sepoltura in terra di Neruda e della moglie, di fronte al mare.

Indirizzo: Loc. Isla Negra, El Quisco

Web: fundacionneruda.org

PER SAPERNE DI PIÙ

ProChile

Ufficio Commerciale del Cile in Italia

Web: prochile.gob.cl